

**Comunicato stampa di Giovanni Iorio
Segretario generale FP CGIL di Prato**

“La colpa di essere lavoratori dipendenti”

Questo Governo ha chiaro almeno un obiettivo nel suo programma, forse l'unico che persegue con dura determinazione, quale? Stanare gli evasori fiscali? Punire severamente gli appartenenti alle organizzazioni criminali? Sviluppare politiche per creare nuovi posti di lavoro? Garantire la Sicurezza ai cittadini? Garantire servizi di qualità? Garantire un futuro ai giovani di questo paese? **no, niente di tutto questo.**

Lo scopo dichiarato è stroncare il “cancro” rappresentato dal lavoro dipendente in particolare quello pubblico. I nemici sono rappresentati da Infermieri, Vigili del fuoco, operatori della Giustizia, (settore da annientare in breve tempo...) assistenti sociali, insegnanti, operatori delle forze dell'ordine, operatori dell'igiene ambientale, ed in genere tutti coloro che garantiscono un servizio al cittadino nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti dalla nostra Costituzione, o più semplicemente il rispetto dei diritti dei cittadini italiani.

Nel giugno 2008 Tremonti varò una manovra (decisa in nove minuti dal CdM) di 35 miliardi di euro (sostanzialmente di tagli al servizio pubblico ed ai dipendenti pubblici) per mettere in sicurezza i conti. Oggi dopo aver negato la gravità della crisi si apprestano a varare analoga manovra da 36 miliardi colpendo duramente i lavoratori, in particolare quelli pubblici, negando il rinnovo contrattuale per i prossimi quattro anni. (71 miliardi di euro, 140 mila miliardi di vecchie lire ...in soli due anni)

La crisi causata da faccendieri senza scrupoli e da regole di finanza di stampo mafioso (a vantaggio di banche e speculatori della peggior specie) oggi la devono pagare lavoratori e pensionati ma soprattutto i “fannulloni del pubblico impiego” i nemici numero uno di questo governo e della maggioranza che lo sostiene.

Tutto ciò è inaccettabile, non tanto e non solo perché si continua a martellare sempre da una parte in modo vergognoso e oltre ogni ragionevole possibilità (quattro anni di blocco dei contratti rappresentano un danno ingente che metterà molte famiglie in ginocchio) ma perché questo esecutivo non ha più (qualora l'abbia mai avuta) l'autorità morale per chiedere sacrifici ai lavoratori pubblici, prima offesi e denigrati e poi spremuti come limoni mentre gli amici degli amici se la ridono tra appalti truccati, ruberie di ogni genere, intralci alle indagini penali e case acquistate all'insaputa del proprietario....

Non è più tempo di sonnacchiare, è tempo di reagire, dobbiamo dire basta, dobbiamo dirlo noi, dobbiamo essere tanti e dobbiamo essere arrabbiati, perché la misura è colma ed i lavoratori per bene di questo paese non possono più tollerare ingiustizie e sacrifici solo da una parte e sempre da quella più debole. Saremo in piazza a Roma già il 12 giugno e quello sarà solo l'inizio di una lunga rivincita degli onesti contro i furbi, dei lavoratori contro i ladri, dei giusti contro i malfattori!